



Funivie Folgarida-Marilleva utile di 5,85 milioni di euro

di Sergio Zanella

FOLGARIDA Il consiglio di amministrazione di Folgarida Marilleva Spa, presieduto dal presidente Sergio Collini, ha reso noto il risultato della chiusura del bilancio approvato nella riunione del 20 luglio. Il bilancio, al 30 aprile 2023, si è chiuso con un utile netto di 5,85 milioni di euro, con ricavi pari a 41,56 milioni di euro. Cifre insomma di tutto rispetto per il sodalizio funiviario solandro, con il cda che ha colto l'occasione per deliberare la convocazione dell'assemblea dei soci nella giornata del 2 settembre presso il pala congressi «Alla sosta dell'imperatore di Folgarida». Sul tavolo, oltre l'approvazione del bilancio, ci sarà anche il rinnovo delle cariche sociali. All'assemblea degli azionisti sarà proposta anche la redistribuzione di un dividendo dell'utile di esercizio per un totale di 0,09 euro per azione avente diritto.

Nel frattempo la Folgarida Marilleva Spa ha definitivamente concluso nel corso del mese di giugno le operazioni di riempimento del bacino artificiale di Val Mastellina, fondamentale per assicurare un approvvigionamento idrico per produrre neve artificiale durante l'inverno. L'invaso, realizzato a



2000 metri di quota, ha una capacità di 180mila metri cubi, con uno specchio d'acqua che ha una superficie di 22mila metri quadrati e una profondità massima di 13 metri quadrati. Il costo totale dell'opera è stato di ben 11 milioni di euro, cifra in cui è compresa anche la riprofilatura e l'allargamento delle piste circostanti attraverso il materiale di scavo emerso durante le fasi di realizzazione dell'invaso di Val Mastellina. «Una società come la nostra sa che deve fare tutto il possibile per arrivare pronta all'inverno e in vista della

prossima stagione sciistica questo bacino ci assicura maggiore tranquillità ed autonomia - ha spiegato il direttore generale di Folgarida Marilleva Spa Cristian Gasperi -. I nostri investimenti sul bacino idrico vanno esattamente in questa direzione, perché puntare sull'innevamento programmato è ormai una vera e propria necessità. Certo, la corrente elettrica ha avuto negli ultimi anni un costo significativo, ma non dobbiamo scoraggiarci. C'è poi il tema dell'acqua: grazie a questa nuova infrastruttura noi non sottraiamo acqua al territorio, ma la prendiamo in prestito per qualche mese, la trasformiamo in neve e con lo scioglimento primaverile la restituiamo alle falde acquifere montane. Il tutto combinando un sistema intelligente che cerca di ottimizzare il lavoro dell'uomo e delle macchine, rispettando il criterio del Deflusso minimo vitale a tutela della salubrità dell'acqua e dei pesci che vivono nei torrenti da cui deriviamo». Insomma questi 180 mila metri cubi di acqua serviranno per garantire una buona autonomia in vista della stagione invernale. La società funiviaria con sede a Daolasa ha infatti da coprire di manto nevoso un qualcosa come 60 chilometri di piste. Con questa infrastruttura c'è però la garanzia tecnica che in sei giorni di freddo si riuscirà a garantire la stagione invernale, generando un importante indotto nella valle che vive su questa attività turistica